

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**LUNEDÌ, 25 LUGLIO 2011***Pagina 9 - Toscana*

Peretola, ipotesi pista obliqua

La Regione apre alle richieste di Prato e della Piana

La schiarita arriva dopo il durissimo confronto tra Rossi e i sindaci

PRATO. Sull'aeroporto di Peretola si cambia rotta. O meglio si fanno le prove per cambiare il tracciato della pista che dovrà essere costruita e che tante polemiche ha sollevato nell'area dell'entroterra toscano. Ci sono schiarite sul braccio di ferro che da tempo vede per protagonisti il presidente della Regione, Enrico Rossi, e i sindaci della Piana e della città di Prato. Rossi non ha mai fatto mistero di prediligere l'ipotesi di una nuova pista parallela alla Firenze-Mare, scelta non digerita dai comuni della piana fiorentina e da Prato: pista parallela significa sorvolo degli aerei sulle zone più densamente abitate. Per Prato, in particolare, le rotte si sovrappongono al cuore della città.

Ora Rossi ha mitigato la propria posizione e dopo nuovi incontri con i sindaci ribelli ha calato l'asso. «D'accordo a uno studio di fattibilità sulla pista obliqua», avrebbe detto stringendo un patto con gli amministratori. Pista obliqua significa evitare il sorvolo sui centri urbani, ma anche rinunciare ad allungare la pista dell'aeroporto fiorentino ulteriormente in futuro: i due chilometri previsti oggi sul pit sono il massimo possibile. Oltre si va a impattare sull'autostrada. Ma non solo. In base a un primo studio, effettuato dall'Università di Firenze, prima che scoppiassero le polemiche, si sa già che i costi sarebbero inferiori rispetto alla pista parallela.

Una notizia, l'apertura di Rossi, che piace anche a Pisa dal momento che una pista di due chilometri consente a Peretola di essere un city airport e quindi una struttura non in concorrenza diretta con il Galileo Galilei.

Va da sé che i pratesi hanno cominciato a strofinarsi le mani. A partire dal consigliere regionale Fabrizio Mattei che, fin dai primi momenti, aveva guidato il fronte del no alla pista parallela. Ora i toni sono bassi ma non si nasconde la soddisfazione. «Mi pare - commenta - un passo avanti importante cominciare a guardare anche verso delle alternative. E' il riconoscimento che le nostre istanze non erano sbagliate ma serie e accettabili. Anche se per cantare vittoria è presto: ufficialmente dell'argomento non ce ne ha parlato ancora nessuno».

Intanto la Regione Toscana è pronta ad entrare in Adf, la società che gestisce l'aeroporto di Firenze, con una quota compresa tra il 5% e il 15%. L'operazione è da leggersi in relazione all'integrazione tra gli aeroporti di Pisa e Firenze. In Sat, società gestrice del Galilei di Pisa, la Regione, col 16,9% delle azioni, è capofila del patto di soci pubblici che riunisce il 55,31% del capitale. Secondo il progetto regionale, l'acquisto delle azioni potrà avvenire anche in forma progressiva, ma in ogni caso entro fine legislatura (quindi entro il 2015) con una spesa non superiore ai 15 milioni di euro.